

ALLEGATO 2

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI CASI			
SCOPI			
Interrompere/ alleviare la sofferenza della vittima	Responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto	Mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire	Mostrare ai genitori delle vittime e più in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.
TIPOLOGIE DI INTERVENTI			
Intervento con la <i>vittima</i>		Intervento con il <i>bullo</i>	
<p>Accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</p> <p>Mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</p> <p>Far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</p> <p>Informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</p> <p>Concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</p> <p>Convocare tempestiva della famiglia (esposizione del caso);</p> <p>Promuovere una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;</p>		<p>Importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</p> <p>Accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</p> <p>Iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</p> <p>Fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</p> <p>Mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</p> <p>Non entrare in discussioni;</p> <p>Cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</p> <p>- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</p>	

	- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo.
	Colloquio di gruppo con i bulli
	Iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; L'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.

INCONTRO CON BULLO E VITTIMA

Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale

condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

COINVOLGIMENTO DEL GRUPPO CLASSE O DI POSSIBILI SPETTATORI –

Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe

Le azioni e gli interventi con la classe prevedono l'attivazione di un progetto mirato che può includere:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti;
- sensibilizzazione dei medesimi mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione attraverso la valorizzazione dei comportamenti proattivi e virtuosi quali la capacità di attivazione in contrasto all'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione verso chi mostra delle difficoltà;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento ...).